

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 21° Anno - n. 137 - 6 Marzo 2005

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- www.rangers.it

- info@rangers.it

Oggi ci rivolgiamo alle nostre "nuove leve", cioè a coloro che un domani saranno chiamati a guidare il nostro gruppo e, cosa ancora più importante, a rappresentare insieme ai ragazzi degli altri gruppi la nostra amata città, in casa e in trasferta, dentro e fuori dagli stadi.

Cari ragazzi, non c'è alcun dubbio che nell'ultimo anno abbiate fatto notevoli passi in avanti, ma allo stesso tempo è altrettanto vero che la strada per acquisire una giusta mentalità ultras è per alcuni di voi ancora lunga.

Alcuni di voi sembrano non riuscire a compiere quel passo che distingue il tifoso dall'ultras; troppo attenti alla partita, al passaggio sbagliato, al risultato del campo, non capendo quanto in realtà ciò sia totalmente insignificante rispetto alla sfida che si gioca sugli spalti.

Noi ogni domenica sugli spalti rappresentiamo la nostra città, ne teniamo alto l'onore, sosteniamo la squadra perché essa ne è la rappresentazione in campo. E' una cosa che viene da dentro, che porta a spronarsi a vicenda, a riprendere il tuo vicino se vedi che non canta, a trasmettergli la tua grinta!

Quanti di voi preferiscono perdere la partita in campo ma vincere quella sugli spalti? Quanti di voi mettono davanti il "nome" della tifoseria ai risultati conseguiti dalla squadra? Il bene della curva viene prima di tutto. Noi prima che per l'Empoli lottiamo per essa.

Questo è ciò che distingue un tifoso da un ultras, che porta un ultras a cantare a prescindere dal risultato, ad essere presente a prescindere dalla classifica o dalla categoria, ad accettare se occorre anche lo scontro fisico con altre tifoserie.

E' l'acquisizione di questa mentalità da parte di un buon numero dei ragazzi che la compongono che fa grande una tifoseria.

In Maratona vi sono "guerrieri" che per la propria città, per la propria curva sono stati ovunque e non si sono mai tirati indietro di fronte a nulla.

Per essere degni di loro, delle loro battaglie, la strada è ancora lunga.....ma con un po' più di sacrificio e dedizione siamo sicuri che molti ce la possono fare a raggiungere certi livelli.....basta solo volerlo!

2°	EMPOLI	pt 47
21°	VENEZIA	pt 22

TRASFERTA DI CROTONE

Domenica 13/03/2005 ore 15,00
E' l'ultima trasferta domenicale.
Cerchiamo di onorarla al meglio nonostante la lontananza vista la rinnovata amicizia coi crotonesi.
Prenotazioni Rangers al n. 339-7621811. I biglietti in vendita fino a sabato pomeriggio al Covo Azzurro.

VOGLIAMO RIGRAZIARE GLI ULTRAS E I GRUPPI DEL VENEZIAMESTRE CHE CI SONO STATI VICINO PER LA MORTE DI EMILIANO. RINGRAZIAMO QUELLI CHE SONO VOLUTI ESSERE PRESENTI IL GIORNO DEL FUNERALE ALLO STADIO CASTELLANI MA ANCHE TUTTI GLI ALTRI CHE IN QUALCHE MODO HANNO PARTECIPATO AL NOSTRO DOLORE. GESTI CHE MOLTI DI NOI HANNO APPREZZATO E CHE RIVALUTANO IN POSITIVO LA RIVALITA' FRA LE NOSTRE DUE TIFOSERIE AGGIUNGENDOGLI SE MAI CE NE FOSSE BISOGNO DELLE ULTERIORI DOSI DI RISPETTO

20/02/2005 EMPOLI - PIACENZA



VENEZIA

Gruppo principale: Ultras Unione in Venice Klan, Ciosa, Piovinì, G.O.C. (Gruppo Oronzo Canà).

Altri gruppi: Rude Fans, Vecchi Ultrà, Roll

Siti internet: www.veneziamestre.info - www.forumfree.net/?c=26678 - <http://ultrasunione.tifonet.it> (non agg.to) - www.elestadiodelbae.org

Politica: A maggioranza di sinistra.

Settore: Curva Sud "Morosini"

Gemellaggi: Modena, Pistoiese, Cosenza, Andria, Rapid Vienna. **Amicizie:** Milan, Ternana, Messina

Rivalità: Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Como, Cagliari, Bologna, Udinese, Cesena, Parma

Cenni storici: Il Venezia-Mestre nasce nel 1987, dalla fusione del Venezia 1907 e della Mestrina. Da questa vicenda societaria sorge l'esigenza di un'unica tifoseria in grado di raggruppare gli ultras delle due città. Nascono così gli Ultras Unione, gruppo che ha segnato la storia del movimento ultras lagunare, da sempre impegnato contro repressione e calcio moderno. Con la promozione in Serie B in curva rispuntano gruppetti che si rifanno alla tradizione neroverde, gridando esclusivamente "Venezia", ed al passato della gloriosa squadra di Loik e V.Mazzola che giocava in A negli anni '40. Lunga ed estenuante la battaglia sui colori sociali, le lotte intestine tra unionisti e nostalgici continuano tra offese e scazzottate, fino allo sparire della Vecchia Guardia, nel '95. In pratica c'erano divisioni tra Ultras Unione, che cantavano per il Venezia-Mestre ed erano sia mestrini che veneziani, e Vecchia Guardia, che invece non riconosceva la fusione e cantava solo per il Venezia. Nel '98, da una scissione degli U.U., nascono i Vecchi Ultrà, gruppo compatto, destroide, che crea fin dall'inizio problemi di convivenza in curva. L'elevato numero di presenze in trasferta cala vistosamente dopo i due anni di A, dal '98 al 2000, anno questo in cui si registra un'altra scissione. Infatti dal gruppo guida nascono i Rude Fans, gruppo antirazzista, di giovane età, con la voglia di emergere e ridare alla Sud quel colore che stava perdendo. Negli ultimi anni si è accentuata la spaccatura tra i tre gruppi principali; dislocazioni e cori diversi abbassano il livello del tifo. Presente anche un gruppetto, il Roll in Venice Klan, con pensiero Rasta, che si rifà sempre al nome antico di Venezia, ma accetta l'arancione tra i colori sociali.

Curiosità: -Il progetto "El estadio del Bae", promosso dall'Associazione veneziana "Noi Ultras", dal "Futbol Rebelde", organismo creato per combattere razzismo, repressione e football-businness, e da altre realtà giovanili, nasce in memoria dell'ultrà Francesco Romor, detto appunto Bae, scomparso nel febbraio 2001, con lo scopo di realizzare un impianto polifunzionale, sportivo e aggregativo nella regione del Chiapas, in Messico, nel piccolo villaggio zapatista di Guadalupe Tepeyac, martoriato da tanti anni di occupazione paramilitare. Una struttura che permetterà alla comunità indigena di ritrovarsi, fare festa ed organizzare eventi di dibattito e discussione sociale, culturale e politica. Ci saranno tribune, servizi, spogliatoi: una struttura pubblica, pensata e costruita per la vita di tutti i giorni. Il progetto non è solo un modo per ricordare Francesco e far qualcosa di concreto per le comunità ribelli del Chiapas, ma è soprattutto il tentativo, ben riuscito, di aprire nuovi canali di comunicazione tra i ragazzi delle curve. La risposta a tutti i mali di questo calcio marcio arriva dagli ultras, visti troppo spesso come il problema numero uno. Il progetto è a buon punto, forse a luglio ci sarà l'inaugurazione del campo da calcio con il primo torneo "Futbol Rebelde". Non dimenticheremo mai le belle parole avute dai ragazzi di Venezia del Futbol Rebelde ai funerali del nostro Emiliano. -I Rude Fans omaggiano ovunque la memoria di Francesco con lo stendardo "***Hasta siempre Bae***". -Per Ve-Genoa del gennaio scorso, la curva si presenta con lo striscione di contestazione "***Ultimo posto, debiti, un 'presidente' buffone... come ti hanno ridotto male cara unione***". I Rude per l'occasione ricordano Spagnolo. -Gli ultras sono ai ferri corti con la società, eloquente al proposito il "***Dal Cin vattene***" letto con l'Empoli all'andata. -In Ve-Triestina del dicembre scorso, rivolgono agli ospiti il coro "***Trieste è slava e l'Italia non la vuole***", oltretutto uno striscione poco simpatico. Contestazione degli ultras nel dopopartita, per l'ennesima sconfitta: mini-assedio agli spogliatoi, alcuni ultras, in maggioranza Vecchi, arrivano ad un faccia a faccia molto animato col tecnico Ribas (successivamente sostituito da Glerean), una telecamera Rai viene presa a calci, contuse leggermente due persone vicine al Venezia, qualche carica della polizia intorno al Penzo. -In Catania-Ve del gennaio scorso espone scritte polemiche come "***Basta parole adesso solo fatti!***", "***Si necessita grinta e orgoglio***" e "***2800 km. solo per noi***". -Domenica scorsa, in occasione di Ve-Modena, rinnovato il gemellaggio coi modenesi con una bella sbandierata in campo, cui fa seguito lo striscione "***Stessi ideali stessa passione, per sempre unite Modena-Unione***". -I Vecchi Ultrà sono sempre ipercritici nei confronti della squadra e molto attenti al problema-stadio: in Ve-Verona del settembre scorso espongono "***Dritti in C con una squadra così***" e "***Costa buffone lo stadio***".

resta un'illusione", mentre i Rude ricordano Sergio Ercolano ad un anno dalla sua scomparsa. Col Pescara scrivono "*Vogliamo lo stadio giunta di merda*", mentre gli U.U. ricordano un ultrà scomparso ("*Hai portato il tifo in città, il tuo urlo per sempre...ciao Cameo*"). -Si autodefiniscono ironicamente "Terroni del nord", portando anche ovunque uno stendardo con tale frase. -Nel vittorioso spareggio di ritorno per la salvezza dello scorso giugno, i lagunari espongono il bandierone copricurva "*Carica*" e lo striscione "*Le grandi imprese necessitano di grandi uomini...lotta dura senza paura*", mentre all'andata, a Bari, si erano presentati in numero davvero esiguo vista l'importanza del match. -Il Gruppo Oronzo Canà, nato nel 2000, ha lo scopo di aggregare tifosi del Veneziamestre residenti nei quartieri o nei paesi dell'hinterland veneziano, che per vari motivi non effettuano più le trasferte coi gruppi ultras. Il gruppo, via di mezzo tra il classico club e gruppo ultras, si ispira nel nome al mitico personaggio interpretato da Lino Banfi nel film-cult anni '80 "L'allenatore nel pallone". -Sentitissimi i derby con Treviso (molti gli striscioni di sfottò all'andata) e Padova.

Il nostro giudizio: La tifoseria lagunare ha perso molto dello smalto e dell'entusiasmo dimostrato fino ad alcuni anni fa. Il tifo è comunque piuttosto continuo, non manca il colore, anche se non sono rimasti in molti a cantare. Ci sono sicuramente alcuni problemi da risolvere, come quello della frammentazione della curva in più gruppi, o quello dello stadio, che non giovano certamente alla riuscita di un buon tifo. I capi-ultrà fanno partire cori diversi, non esiste vera unità d'intenti tra i tre gruppi principali, divisi più che altro dalla politica. Una politica "invisibile", nel senso che tutti e tre i gruppi principali si dichiarano apolitici e non portano simboli politici allo stadio, ma si sa che Rude e Ultras sono pendenti a sinistra e i Vecchi Ultrà a destra. La media-spettatori, 1800-1900 unità, è una delle più basse della B: troppo poco per una città come Venezia.

27^ Giornata 20/02/2005 EMPOLI – PIACENZA 0-0

Pessima giornata oggi, con vento freddo ed acqua a tratti. Viene annunciato agli altoparlanti che la partita comincerà con quindici minuti di ritardo a causa di problemi avuti dal pullman del Piacenza. I piacentini sono un gruppetto di **50** ultras, giunti in pullman: sono in contestazione ed appendono un grosso striscione con scritto "*Fuori le palle*". Un lieto evento è avvenuto in settimana: è nato Leonardo, il figlio di Emiliano ed è logico che tutti i nostri pensieri siano rivolti a loro due ed a Silvia. Nemmeno i piacentini hanno fatto mancare la propria partecipazione esponendo a mano un bellissimo striscione "*Benvenuto Leonardo... Sangue ultras*". Ma altrettanto bello è stato il loro gesto di venirci a consegnare questo striscione perché lo facessimo avere alla moglie. La consegna è avvenuta in campo poco prima dell'inizio, dove le delegazioni di entrambe le tifoserie si sono stretti la mano: pur rimandando la grande rivalità fra le due tifoserie resta il rispetto di questo bel gesto. Da parte empolese ad inizio partita uno striscione dedicato a Leonardo, "*17-02-05 Ben arrivato Leonardo figlio di un grand ★e ultrà*" (poi appeso in maratona superiore per tutto il resto del match), con dedica canora al nostro Emiliano. Dal punto di vista vocale i piacentini non impressionano più di tanto; si sentono molto poco (con cori brevi e secchi). Un grazie agli amici di Montevarchi e Perugia presenti oggi in Maratona.

28^ Giornata 28/02/2005 ALBINOLEFFE – EMPOLI 1-1

Grazie Sky per averci per l'ennesima volta resa quasi proibitiva la trasferta. Grazie davvero!!! Partiamo in **40** con un pullman misto composto dai due gruppi Desperados e Rangers e ci mettiamo in viaggio verso la Lombardia molto presto, alle 14: le previsioni annunciano nevicate sulle autostrade e con questo rischio è stato giustamente deciso di partire presto in caso di problemi. Ma l'unica neve che incontriamo per strada... è quella già caduta! Il traffico è più che scorrevole, non troviamo nessun intoppo; siamo molto avanti sulla tabella di marcia e ci permettiamo ben due soste lungo il percorso. Arrivati a Bergamo, al casello sono più i poliziotti di noi, ci fanno scendere, ci perquisiscono, ci fanno rimontare sul bus, ci accompagnano allo stadio, e nell'entrare ci ripерquisiscono ancora(!?!). Veniamo raggiunti da 8 ragazzi dei Boys Parma che faranno il tifo assieme a noi e da qualche macchina. Lo stadio è vuoto, solo in tribuna coperta c'è un po' più di gente, mentre in quella avanti a noi ci sono due gruppetti che si mettono in parti opposte, ciascuno con il proprio striscione (accanto allo striscione Viking ne appare uno veramente carino con scritto "*Mei poc che nisu*"). In uno stadio silenzioso e ghiacciato con la temperatura a -3 cantiamo e sventoliamo le bandiere senza problemi per tutti i novanta minuti. Sugli ultras di casa diciamo che li abbiamo sentiti soltanto nelle nostre pause anche se più che altro era soprattutto la persona col megafono che sentivamo. Un saluto a Fabio di Novara che è venuto anche oggi a tifare insieme a noi. Anche durante il ritorno tutto liscio ed alle 3 siamo di nuovo a casa. E dopo poche ore...? Chi a studiare e chi a lavorare. Grazie di nuovo Sky, sei la rovina del calcio!!!

Vogliamo proporvi qui sotto una riflessione di Fabrizio, uno sfegatato Ultras del Taranto, che ha scritto una bella lettera-articolo su Tifonet. Ci sentiamo di approvare in pieno il suo pensiero visto che evidenzia un argomento che abbiamo molto a cuore e che spesso abbiamo trattato sia sulla nostra fanzine che sul nostro sito Internet (ricordate? **"vergognosi di essere empolesi"...**). Ciò dimostra la gravità del problema e di come il calcio si stia svuotando di passione, di ideali e di valore di appartenenza alle varie piccole realtà in cui ognuno vive.

Le TV (sia nazionali che satellitari) contribuiscono sicuramente a questo parlando sempre delle solite grosse squadre e inculcando continuamente valori virtuali. Trasformano così dei tifosi di calcio in semplici **"utenti"** di un prodotto commerciale, abbagliati continuamente da finti campioni confezionati, da pseudo partite evento pompate dai media per giorni e da super squadre costruite solamente per il raggiungimento di traguardi mediatici ed economici ma completamente svuotate dei minimi valori umani.

Di recente è stata stilata una classifica sulle squadre più tifate in Italia. La Juve era saldamente in testa con più di dieci milioni di tifosi, seguita da Milan e Inter. Ma una domanda sorge spontanea... Se Torino ha poco meno di un milione di abitanti e un'altra squadra cittadina di notevole caratura e bacino di utenza, da dove saltano fuori tutti questi tifosi? Semplicissimo: sono i cosiddetti **RINNEGATI**. Faccio un esempio usando come modella la mia città: Taranto: una città di 202mila abitanti, da dieci anni a questa parte con problemi societari che hanno macchiato notevolmente il suo passato illustre. Tuttavia (quando la squadra va bene) è riuscita a portare ben 30.000 persone anche in C2 allo stadio... ma ora che va male? 5000, 4000... 3000... questo è il numero che si vede allo Jacovone! La restante parte dei tifosi che fine ha fatto? Ve lo dico io: si abbona a Sky, si fa la tessera allo Juve club o spende fior di euro per andare a San Siro. Ed è vergognoso!!!! Sento spessissimo dire *"io non tifo Taranto, non mi sento Tarantino"...* Allora a questo punto mi viene chiedere *"ma ti senti Milanese o Torinese?"* E mi rispondo ancora *"No, diciamo che non ne faccio una questione territoriale"...*

Ma che cazzo di risposta è? A questo punto non tifate neanche Italia ai mondiali, se non ne fate una questione territoriale potete tifare benissimo Brasile o Francia. La verità è che a Taranto come in quasi tutte le zone d'Italia (persino realtà come Napoli o Palermo non sfuggono a questa classificazione) si usa tifare la propria squadra quando va bene, poi quando le cose vanno male siamo tutti milanisti o juventini. Troppo comodo!!! A questo punto, con i vostri ragionamenti, che esistono a fare i campionati di B, serie C1 o D? Quegli ultras che si ammazzano per seguire squadrette in Eccellenza o in Promozione sono da considerarsi dei rincoglioniti? Questo è un grave malcostume del tifo della provincia, che reca grande danno non solo in termini morali, ma anche in termini economici alle piccole squadre. Immaginate se la metà dei rinnegati che tifa Juventus non si abbonasse a Sky, andando così allo stadio della propria città cosa succederebbe! Juventus con molti meno soldi di diritti televisivi e piccole squadre che acquisterebbero maggiore importanza agli occhi della Lega Calcio. A mio parere, le tifoserie (specialmente meridionali) dovrebbero unirsi e cooperare in maniera comune per stroncare questo grave fenomeno!!! D'altronde, è anche avvilente per noi stessi tifosi vedere un concittadino che rema contro la squadra della propria città. Io ricordo ancora nella mente un Taranto-Juventus del '91 in Coppa Italia... 30.000 persone allo stadio, città paralizzata per questo evento. Io ero poco più che un bambino, ma mio padre non aveva chiuso occhio per una notte! Immaginate la sua gioia quando la partita finì 2-1 per il mio Taranto, l'orgoglio della sua città di appartenenza era come non mai traboccante dai suoi occhi. Eppure, uscendo dallo stadio, vide un suo collega di lavoro (tarantino come lui) uscire con la sciarpa della Juventus dal settore ospiti... Incredibile! Quel bastardo aveva cantato per tutto il tempo *"Taranto merda", "Terroni" "Forza Juve"...* E aveva anche esultato al goal della Juventus. Che schifo! Questa è un'immagine di disgusto che non potrò mai cancellare... E sono sicuro che di persone come quel collega di mio padre ce ne sono e ce ne saranno ancora molte!!!! **ODIO I RINNEGATI!!**

(fabriziota@jumpy.it)